



“È un fatto che Leopardi esclude la provvidenza dal suo orizzonte, e anche la salvezza. In lui c'è soltanto la possibilità di vivere intensamente. Ci sono tuttavia delle propaggini del pensiero religioso che vengono assunte da Leopardi come problema. Ad esempio tutto il “Canto notturno” è una poesia intessuta di interrogativi. Questo aspetto è uno dei punti caratterizzanti dei libri sapienziali dell'Antico Testamento, in particolare Giobbe e Qohélet”.

p. 39

“Quella di Leopardi è una cultura critica. Infatti lui stesso dice che il “vero” passa attraverso la falsificazione degli errori. È un pensiero che oggi si usa attribuire a Popper, la in un certo senso lo diceva già Leopardi: la critica è lo scoprire gli errori ...”

p. 55